

Data **21 FEB. 2022**Protocollo N° **79958** /

Class:

Prat.

Fasc.

Allegati N°

Oggetto: Trasmissione Decreto n. 7 del 21.02.2022 del Direttore della Direzione Progetti speciali per Venezia, di approvazione del Piano di Caratterizzazione integrativo del sito dismesso ex Italsintex/ ex Martins, sito in via Borgo Padova nel Comune di Camposampiero.
Art. 242. D.Lgs. 152/06.

Al Comune di Camposampiero

P.zza Castello, 35
35012 Camposampiero (PD)
Area 10: Urbanistica-Edilizia Privata-Ambiente
comune.camposampiero.pd@pecveneto.it

Alla Provincia di Padova

Ambiente Ecologia
Piazza Bardella, 2
35131 Padova
c.a. Dott. R. Ferroli
provincia.padova@cert.ip-veneto.net

All' A.R.P.A.V.

Dipartimento Provinciale di Padova
Via Ospedale Civile, 24
35121 Padova
c.a Ing. P. Zilli
dappd@pec.arpav.it

All'Azienda ULSS 6 Euganea

Dipartimento di Prevenzione e Protezione
Servizio Igiene e Sanità Pubblica
protocollo.aulss6@pecveneto.it

Area Tutela e Sicurezza del Territorio
Direzione Progetti speciali per Venezia
U.O. Bonifiche Ambientali e Legge speciale per Venezia
Cannaregio, 168 – Palazzo Sceriman – 30121 Venezia Tel. 041279 – 5941 - 2243
http://www.regione.veneto.it
PEC: *progettispecialivenezia@pec.regione.veneto.it*
Codice Univoco Ufficio BJ02J5



In allegato alla presente, si trasmette copia del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 21.12.21 e copia del Decreto n. 7 del 21.02.2022 del Direttore della Direzione Progetti speciali per Venezia, con il quale viene approvato il documento in oggetto.

Ai sensi dell'art. 3 u.c. della Legge 241/90, è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR del Veneto, nel termine di 60 giorni dalla ricezione del provvedimento in oggetto, oppure in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, da proporre entro 120 giorni dalla ricezione.

Distinti saluti.

Il Direttore
dott. *Giovanni Ulliana*

Prat. 88/2007_Italsintex_Camosampiero
Referente Dott. S. Fassina tel. 0412795713

Area Tutela e Sicurezza del Territorio
Direzione Progetti speciali per Venezia
U.O. Bonifiche Ambientali e Legge speciale per Venezia
Cannaregio, 168 – Palazzo Sceriman – 30121 Venezia Tel. 041279 – 5941 - 2243
<http://www.regione.veneto.it>
PEC: progettispecialivenezia@pec.regione.veneto.it
Codice Univoco Ufficio BJ02J5



REGIONE DEL VENETO
Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Direzione Progetti speciali per Venezia

Legge Regionale n. 19/2013. Approvazione dei progetti di bonifica di siti inquinati ubicati nell'ambito territoriale del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia.

CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA

Verbale della seduta del

21 dicembre 2021

La Conferenza di Servizi istruttoria è stata convocata con nota n. 571714 del 06.12.2021, per il giorno 21 dicembre 2021, in video collegamento con la cabina di regia presso gli uffici della Direzione Progetti speciali per Venezia a Palazzo Linetti, Calle Priuli, Cannaregio 99, Venezia.

Presiede la Conferenza di Servizi il dott. Giovanni Ulliana, Direttore della Direzione Progetti speciali per Venezia, giusta delega del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio. Dopo aver acquisito agli atti le deleghe dei rappresentanti degli Enti convocati, si dà avvio ai lavori, in videocollegamento, con l'esame del seguente argomento.

Proponente: Comune di Camposampiero

Area: Comune di Camposampiero (PD)

Titolo: Caratterizzazione ambientale integrativa del sito dismesso ex Italsintex / ex Martins, sito in via Borgo Padova nel comune di Camposampiero.

Trasmesso con nota del Comune di Camposampiero del 14/09/2021 prot. 750/2021 ed acquisito agli atti dalla Direzione Progetti speciali per Venezia con prot. n. 406062 del 16/09/2021.

Il dott. Simone Fassina, tecnico istruttore che svolge la propria attività nella Direzione Progetti Speciali per Venezia, introduce l'ordine del giorno e descrive sinteticamente il documento in esame.

L'area in esame occupa una superficie di circa 7000 mq, adibita in passato allo stabilimento dell'industria farmaceutica Italsintex che, produceva prodotti chimici di sintesi e intermedi, ovvero materie prime per prodotti ad uso farmaceutico.

Come residui di lavorazione venivano prodotti rifiuti tossici nocivi (ai sensi del DPR 915/82).

Italsintex fallì nel 1984 e, dal 1985 al 1989, nel sito si insediò la ditta Martins, anch'essa successivamente fallita.

Nel sito sono stati interrati e smaltiti vari rifiuti pericolosi, comprese cisterne di rifiuti liquidi, pertanto le contaminazioni riscontrate sono dovute alla perdita di composti chimici da serbatoi e fusti, interrati e/o fuori terra.

I prodotti di lavorazione del ciclo produttivo erano costituiti da acido canforico, anidride canforica, 2-3 dicloro pirazina, idrazina, pirazine ed ammine, solventi organici, (alcol metilico, cicloesano, toluolo, acetone...).

In data 10.02.2003, la Conferenza di Servizi, convocata dal Comune di Camposampiero, ha approvato il Progetto dei lavori urgenti di bonifica dell'area ex Italsintex – 1° Stralcio area M su progetto esecutivo a cura dell'ufficio del Genio Civile di Padova.

In data 14.12.2004 la CTPA (Commissione Tecnica Provinciale Ambiente) ha espresso parere

favorevole al progetto di lavori urgenti "2° stralcio" di rimozione dei rifiuti, su progetto esecutivo a cura dell'ufficio del Genio Civile di Padova, prescrivendo di presentare un Piano di Caratterizzazione dell'area una volta eseguito lo smaltimento dei rifiuti.

In data 14.06.06 con Delibera della Giunta comunale n. 56, è stato approvato il Piano di Caratterizzazione dell'area in esame, opportunamente esaminato dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata e dalla Commissione Tecnica Provinciale Ambiente nella seduta del 10.05.2006.

Le indagini di caratterizzazione hanno rilevato superamenti dei limiti tabellari, sia nei terreni sia nelle acque:

1. per i terreni, superamenti dei limiti normativi per benzene, nitrobenzeni, 1,2 dicloroetano – tra 0-5 mt dal p.c.;
2. Per le acque, superamenti dei limiti normativi per benzene e 1,2 dicloroetano, 1,1 dicloroetilene – presenza di ammine aromatiche.

A seguito dei risultati del PdC è stato eseguito un intervento di MISE, tramite l'emungimento di circa 1300 mc di acqua sotterranea contaminata.

Nonostante gli interventi di bonifica e rimozione rifiuti realizzati in passato, il documento in esame evidenzia la presenza di ulteriori rifiuti stoccati all'interno del sito.

Prima dell'esecuzione del Piano di Caratterizzazione, si consiglia pertanto la loro completa rimozione. La rimozione della potenziale sorgente primaria della contaminazione garantirebbe di avere una caratterizzazione stabile, senza ulteriori aggravii per effetto della continua alimentazione della contaminazione stessa dal corpo rifiuti.

Si ritiene che debba essere documentata la presenza dei rifiuti in sito, tramite un fascicolo fotografico, ubicandoli in apposita planimetria, indicando se stoccati su pavimentazione e lo stato di conservazione.

Per una corretta caratterizzazione del sito, bisogna infatti verificare la composizione dei rifiuti presenti in maniera da poter ricercare i specifici contaminanti nei suoli e nelle acque di falda.

Il Piano di Caratterizzazione dovrà essere eseguito secondo quanto riportato nella DGRV 2922 del 2003.

Sarebbe utile avere anche i dati relativamente alle stratigrafie della caratterizzazione eseguita precedentemente, con l'ubicazione dei punti di potenziale pressione ambientale nel sito in esame (dove venivano svolte lavorazioni particolari e stoccaggio dei rifiuti).

Al riguardo si richiede parere agli Enti.

Il dott. Andrea Silvio Schiona, responsabile dell'istruttoria per conto di ARPAV, evidenzia quanto di seguito riportato.

A seguito di una riunione tenutasi tra Enti in Regione del Veneto nel 2019, è stato proposto di eseguire un piano di caratterizzazione integrativo a quello eseguito nel 2006, visto il tempo trascorso e per meglio definire la situazione ambientale presente nel sito, con il fine ultimo di elaborare il documento di Analisi di Rischio sanitario ambientale.

Successivamente è stato fatto un sopralluogo nel corso del quale si è rinvenuta la presenza di un cumulo terreno, all'interno di un edificio e la presenza di fusti con all'interno sostanze non meglio identificate.

Il sindaco del Comune di Camposampiero, Katia Maccarrone, evidenzia l'interesse e la necessità per l'amministrazione comunale di riavviare un percorso che non era stato concluso, in quanto c'è stato un fermo delle attività di bonifica avviate in passato.

Per tale motivo l'amministrazione comunale ha ritenuto opportuno presentare spontaneamente un aggiornamento del Piano di Caratterizzazione, per definire ad oggi lo stato ambientale del sito e per individuare gli interventi da realizzare al fine di ricondurre l'area agli usi possibili.

L'arch. Mirko Zampieri, responsabile dell'ufficio ambiente del Comune di Camposampiero, evidenzia che di recente sono stati fatti interventi di disboscamento per permettere l'accesso all'area e la redazione del Piano di caratterizzazione.

L'arch. Mirko Zampieri, responsabile dell'ufficio urbanistica edilizia privata ambiente patrimonio del Comune di Camposampiero, ha elencato tutte le operazioni ed attività svolte dal Comune per mezzo di tecnici e ditte incaricate nel corso del 2020 e del 2021, comprese attività di

disboscamento per permettere l'accesso all'area, rimozione vegetazione infestante e pulizia dell'area, aggiornamento della valutazione dei rischi per l'accesso all'area con redazione di apposito Duvri, e ai fini della redazione del Piano di caratterizzazione

Il consulente del Comune, dott. Roberto Zago, evidenzia che il Piano di Caratterizzazione in esame, riprende in parte le indagini eseguite in passato, aggiungendo dei punti che non erano stati ben definiti. Alcuni dei piezometri precedentemente realizzati non sono più disponibili, pertanto devono essere integrati.

Il Piano di caratterizzazione si pone come obiettivo di indagare tutti gli aspetti non valutati precedentemente in relazione alle azioni e operazioni eseguite dalla Regione per mezzo del Genio Civile, oltre ad aggiornare lo stato della situazione ambientale.

L'avv. Pierfrancesco Zen, consulente del Comune di Camposampiero, evidenzia che gli eredi proprietari del bene hanno accettato l'eredità con beneficio di inventario. Allo stato attuale si stanno spendendo soldi pubblici che andranno a gravare sul bene, pertanto chiede chiarimenti sulla procedura da adottare per attribuirli al proprietario.

Il dott. Schiona ribadisce che il procedimento in esame è ancora nella fase della caratterizzazione ambientale, alla quale dovrà seguire la rimozione dei rifiuti presenti, delle sorgenti primarie di contaminazione che potrebbero essere rimaste nel sito e la bonifica dell'area, con ulteriori costi non ancora definiti.

L'avv. Pierfrancesco Zen, ribadisce pertanto la necessità di concludere il prima possibile la caratterizzazione, in modo da poter valutare meglio i passi successivi e gli impegni economici da assumere.

Il Presidente ritiene che la Conferenza di Servizi si debba limitare alla valutazione tecnica del Piano di Caratterizzazione all'ordine del giorno, rimandando ad apposita riunione, l'esame di altri argomenti, riguardanti l'individuazione del responsabile della contaminazione e dei finanziamenti possibili sull'area.

Il dott. Fassina ritiene che i rifiuti presenti sull'area potrebbero essere sorgente di contaminazione e pertanto dovrebbero essere smaltiti prima di eseguire il Piano di Caratterizzazione, in quanto la stessa caratterizzazione ambientale potrebbe subire continue integrazioni di contaminante per effetto dei rifiuti presenti in sito, perdipiù se non sono correttamente stoccati. Chiede parere alla Conferenza di Servizi.

Ritiene inoltre indispensabile disporre dei risultati del Piano di Caratterizzazione eseguito in passato.

Il dott. Zago evidenzia che il Piano è stato impostato considerando i dati ambientali pregressi e le informazioni che è stato possibile reperire. Si è pertanto provveduto a inserire dei punti di indagine in zone non indagate in precedenza.

La relazione trasmessa contiene documentazione fotografica e planimetrie con individuazione della localizzazione dei citati fusti.

Ci sono dei rifiuti nell'area che necessitano di caratterizzazione prima dello smaltimento.

Non è stato possibile reperire il Piano di Caratterizzazione pregresso redatto dal Genio Civile.

Fa altresì presente che il terreno rimosso dall'area M è stato stoccato all'interno del fabbricato A (magazzino prodotti finiti), secondo le indicazioni riportate nella relazione del Progetto Esecutivo di Bonifica redatto nel 2004 dal Genio Civile di Padova.

La dott.ssa Alessandra Tessaro, della Provincia di Padova, ritiene che il Piano di Caratterizzazione presentato può essere utile per aggiornare la situazione ambientale nelle matrici suolo e acque di falda, nonché per la caratterizzazione dei rifiuti presenti. La verifica della contaminazione attuale sarà utile anche per la valutazione della necessità di eventuali azioni di messa in sicurezza di emergenza.

La dott.ssa Lorena Sadocco, della Provincia di Padova, chiede che venga previsto all'interno

del Capannone "*magazzino prodotti finiti*", a sud del punto S3, un ulteriore sondaggio attrezzato a piezometro.

Il dott. Zago evidenzia che ad un certo punto la ditta Depuracque, incaricata dal Genio Civile, non ha più mantenuto in uso il piezometro PZ2 in quanto erano finite le disponibilità economiche per garantirne il funzionamento.

Il Sindaco ribadisce la necessità di non ritardare l'approvazione dell'aggiornamento del Piano di Caratterizzazione dei rifiuti e dell'area come prima fase e, a seguito dei risultati, di valutare se integrare il Piano, individuando i necessari interventi di bonifica.

Il dott. Paolo Minotto, rappresentante dell'AULSS 6 Euganea, richiede che in area, onsite (area del sito contaminato) e offsite (area attigua al sito contaminato), ove non fosse già stato fatto, sia valutata l'eventuale presenza di pozzi artesiani destinati ad uso potabile od irriguo e, ove siano interessati dalla contaminazione, siano adottate le relative cautele/misure di salvaguardia della salute della popolazione. Considerato che le ultime analisi risultano datate, propone di approvare il Piano di Caratterizzazione quale aggiornamento delle stesse analisi.

In fase operativa di cantiere devono essere adottate, implementate e mantenute operative/attive tutte le cautele per la sicurezza e salute dei lavoratori disposte dal D.Lgs. 81/08 e smi e dal Manuale INAIL 2014 "il rischio chimico per i lavoratori nei siti contaminati", ovvero altre linee guida di pari o maggiore efficacia.

Devono essere rispettati gli ulteriori obblighi previsti dalla normativa di settore ed in particolare oltre a quanto definito dal D.Lgs. 152/2006, siano rispettati i regolamenti comunali (es.: Reg. Edilizio, Reg. Polizia Urbana, ecc...), con riferimento ai limiti di emissioni acustici, di emissioni di polveri/fibre, ecc..., con riguardo anche a potenziali recettori limitrofi (es.: abitazioni, proprietà di terzi, ecc...),. Devono essere implementate le cautele finalizzate al contenimento di rumori e di polveri/fibre.

Ove si riscontri la presenza di amianto, si dia corso agli adempimenti prescritti nel capo III del D.Lgs. 81/08.

L'arch. Zampieri evidenzia che, qualora venissero richieste delle integrazioni al Piano di Caratterizzazione che comportino un'ulteriore spesa rispetto a quella preventivata, dovrà essere approvato un maggior finanziamento da parte del Comune, che ad oggi non è disponibile, comportando un ulteriore allungamento dei tempi per la conclusione del procedimento.

Dopo ampia e approfondita discussione, preso atto di quanto sopra esposto, la Conferenza di Servizi ritiene approvabile il Piano di Caratterizzazione in esame, con le seguenti prescrizioni operative:

1. Il Piano di Caratterizzazione, le modalità di prelievo e le analisi devono essere condotte secondo quanto previsto dall'allegato 2 alla parte IV, Titolo V del D.Lgs. 152/06 e della DGRV 2922/03.
2. Deve essere valutata tramite un sopralluogo congiunto con l'ARPAV e la Provincia di Padova, l'eventuale necessità di integrare il Piano di Caratterizzazione in esame con l'aggiunta di ulteriori sondaggi/piezometri e la presenza di rifiuti abbandonati. In particolare sarà verificata la necessità di installare un ulteriore sondaggio attrezzato a piezometro all'interno del Capannone "*magazzino prodotti finiti*", a sud del punto S3.
3. I risultati del Piano di Caratterizzazione dovranno descrivere compiutamente lo stato dei luoghi, individuando la tipologia dei rifiuti presenti e lo stato di conservazione, provvedendo alla loro caratterizzazione.
4. Oltre ai parametri proposti, devono essere ricercate, nel terreno e nella falda, le sostanze rinvenute nei rifiuti, per verificarne l'eventuale dispersione nelle matrici ambientali circostanti.
5. In merito al prelievo di campioni per le analisi sui composti volatili, si fa presente che deve essere applicato il metodo di campionamento ASTM D4547-09.
6. Relativamente alle modalità di prelievo dei campioni di terreno per la ricerca dei composti

volatili, si precisa che il contenitore dovrà essere una Vials con all'interno il Metanolo per la stabilizzazione dei parametri. Non è necessario fare più aliquote, ma è sufficiente una sola, da analizzare entro breve tempo, in quanto le sostanze che fanno riferimento ai VOC tendono a degradare velocemente.

7. Per quanto concerne le attività di campo per il prelievo di campioni, dovrà essere comunicato con congruo anticipo un cronoprogramma, così da consentire ad ARPAV l'eventuale presenza in campo per il prelievo di campioni in contraddittorio.
8. In merito ai campionamenti delle acque di falda, si dovrà procedere tramite spurgo e prelievo a basso flusso (portata tipica $0,1 \pm 0,5$ l/min, comunque sempre < 1 l/min) con contestuale presenza di sonda multiparametrica al fine di controllare i valori di pH, conducibilità, temperatura, potenziale redox, ossigeno disciolto, e torbidimetro. Tali valori andranno riportati nel verbale di campionamento.

In relazione alla sola aliquota metalli:

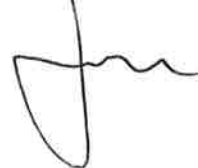
- a. si dovrà procedere al prelievo dei campioni, previa misurazione in campo della torbidità;
 - b. indipendentemente dal valore di torbidità misurato, è necessario prelevare i campioni di acqua previa filtrazione in campo a $0,45 \mu\text{m}$;
 - c. i campioni dovranno essere acidificati in campo nel più breve tempo possibile impiegando una quantità di acido nitrico pari allo 0,5% in volume. I campioni di acqua prelevati per l'analisi dei metalli in contraddittorio saranno acidificati in campo a cura del laboratorio e sotto supervisione dei tecnici ARPAV. L'agenzia potrà procedere al prelievo in apposito contenitore di una quantità di acido, che sarà usata come "bianco" di riferimento per le successive analisi.
9. I campioni delle acque di falda dovranno essere prelevati in triplice aliquota.
 10. Dovrà essere utilizzata idonea strumentazione da campo per il prelievo dei campioni e per la misura dei parametri Torbidità, pH, Conducibilità, Temperatura, ossigeno disciolto. Qualora, al momento del prelievo in contraddittorio con ARPAV la Ditta esecutrice risultasse sprovvista dell'attrezzatura di cui sopra, il campionamento in contraddittorio verrà annullato e rimandato a data da destinarsi, in funzione della disponibilità dettata dagli impegni istituzionali dell'Agenzia.
 11. Si ricorda, in previsione della necessità di procedere all'elaborazione di un'Analisi di Rischio, la necessità di acquisire i parametri sito specifici secondo quanto proposto dal Manuale ISPRA, rev.2 del Marzo 2008.
 12. Deve essere verificata l'eventuale presenza di pozzi artesiani destinati ad uso potabile od irriguo, a valle del sito, potenzialmente interessati dalla contaminazione. Ove presenti tali pozzi dovrà essere eseguito un monitoraggio in contraddittorio con l'ARPAV.
 13. Dovrà essere comunicato preventivamente a Regione, Provincia ed A.R.P.A.V., il nominativo del tecnico responsabile dell'intervento nonché il cronoprogramma effettivo dei lavori.
 14. I campionamenti e le analisi dovranno essere effettuati secondo le indicazioni dell'allegato 2 del Titolo V del D.Lgs. 152/06 e della DGRV 2922/03. Le analisi dovranno essere realizzate da laboratorio accreditato.
 15. Le risultanze analitiche dei campioni di terreno ed acque sotterranee dovranno essere confrontate con i valori di tab. 1 e 2 dell'allegato 5 parte IV del D.Lgs. 152/06.
 16. Dovrà essere posta la massima attenzione per evitare fenomeni di cross contamination.
 17. Non sostanziali modifiche operative in corso d'opera, potranno essere concordate direttamente con ARPAV. Le risultanze verranno trasmesse tempestivamente a Regione e Provincia a cura del Comune.
 18. La sensibilità analitica dei metodi adottati per l'analisi del terreno dovrà essere almeno 1/10 dei valori di colonna A.
 19. I risultati delle attività di campo e di laboratorio dovranno essere espressi sotto forma di tabelle di sintesi e di rappresentazioni cartografiche, inclusa un'accurata restituzione stratigrafica dell'area, comprendenti la documentazione fotografica dei sondaggi, la mappa con indicazione delle indagini svolte e dei punti di campionamento, la mappa di distribuzione orizzontale e verticale degli eventuali inquinanti. Dovrà essere presentato anche un rilievo planoaltimetrico quotato e definiti i livelli di escursione della falda. Dovranno essere specificati i parametri idrogeologici sitespecifici.

20. Le attività a campo saranno descritte a cura del responsabile dell'intervento in apposito giornale dei lavori da compilare giornalmente.
21. Durante lo svolgimento delle indagini dovrà essere posta la massima attenzione a non danneggiare gli strati naturali di argilla, provvedendo quindi alla successiva corretta cementazione dei fori.
22. In fase operativa di cantiere:
23. Devono essere adottate, implementate e mantenute operative/attive tutte le cautele per la sicurezza e salute dei lavoratori disposte dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i. e dal Manuale INAIL 2014 "il rischio chimico per i lavoratori nei siti contaminati", ovvero altre linee guida di pari o maggiore efficacia.
24. Devono essere rispettati gli ulteriori obblighi previsti dalla normativa di settore ed in particolare oltre a quanto definito dal D.Lgs. 152/2006, siano rispettati i regolamenti comunali (es.: Reg. Edilizio, Reg. Polizia Urbana, ecc...), con riferimento ai limiti di emissioni acustici, di emissioni di polveri/fibre, ecc..., con riguardo anche a potenziali recettori limitrofi (es.: abitazioni, proprietà di terzi, ecc...). Devono essere implementate le cautele finalizzate al contenimento di rumori e di polveri/fibre.
25. Ove si riscontri la presenza di amianto, devono essere avviati gli adempimenti prescritti nel capo III del D.Lgs. 81/08.

Il Verbalizzante
Dott. Simone Fassina



Il Presidente
Dott. Giovanni Ulliana



I partecipanti alla Conferenza di Servizi (Enti) presenti per tutta la seduta:

Dott. Giovanni Ulliana – Regione del Veneto
Dott. Simone Fassina – Regione del Veneto
Ing. Daniela Biasiotto – Regione del Veneto
Dott. Andrea Silvio Schiona – ARPAV
Dott. Paolo Minotto – AULSS 6 Euganea
Ing. Lorena Sadocco – Provincia di Padova
Dott.ssa Alessandra Tessaro – Provincia di Padova
Sindaco Katia Maccarrone – Comune di Camposampiero
Arch. Mirko Zampieri – Comune di Camposampiero
Avv. Pierfrancesco Zen – Consulente Comune di Camposampiero
Dott. Roberto Zago – Consulente Comune di Camposampiero
Dott.ssa Elena Serena – Studio Asa Laboratorio - Consulente Comune di Camposampiero



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

DECRETO N. **07** DEL **21 FEB. 2022**

OGGETTO: approvazione del Piano di Caratterizzazione integrativo del sito dismesso ex Italsintex/ ex Martins, sito in via Borgo Padova nel Comune di Camposampiero. Art. 242. D.Lgs. 152/06.

NOTE PER LA TRASPARENZA:

Con il presente atto si approva il Piano di Caratterizzazione integrativo del sito dismesso ex Italsintex/ ex Martins, sito in via Borgo Padova nel Comune di Camposampiero.

Il documento dal titolo “*Caratterizzazione ambientale integrativa del sito dismesso ex Italsintex / ex Martins, sito in via Borgo Padova nel comune di Camposampiero*”, è stato trasmesso dal Comune di Camposampiero con nota del 14/09/2021 prot. 750/2021, ed acquisito dalla Direzione Progetti speciali per Venezia con prot. n. 406062 del 16/09/2021.

In ordine ai documenti sopra citati, è stato acquisito il parere positivo della Conferenza di Servizi decisoria del 21/12/2021.

IL DIRETTORE
DELLA DIREZIONE PROGETTI SPECIALI PER VENEZIA

PREMESSO che il Comune di Camposampiero ha trasmesso il documento dal titolo “*Caratterizzazione ambientale integrativa del sito dismesso ex Italsintex / ex Martins, sito in via Borgo Padova nel comune di Camposampiero*”, con nota del 14/09/2021 prot. 750/2021, ed acquisito dalla Direzione Progetti speciali per Venezia con prot. n. 406062 del 16/09/2021;

CONSIDERATO che il documento sopra riportato è stato valutato nella Conferenza di Servizi istruttoria del 21/12/2021, la quale ha ritenuto approvabile il Piano di Caratterizzazione integrativo di cui trattasi;

- il verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 21/12/2021 (**Allegato A**), dal quale risulta che il Piano di Caratterizzazione per l'area di cui trattasi è approvato, con prescrizioni operative;

VISTO l'art. 14 – ter della Legge 241/1990 e ss.mm. e ii;

- l'art. 242 del D. Lgs. 152/2006, comma 3 e seguenti, con il quale vengono disciplinate le procedure operative ed amministrative per:
 - a. l'autorizzazione all'attuazione del piano di caratterizzazione;
 - b. l'approvazione del documento di analisi del rischio;
 - c. l'approvazione del piano di monitoraggio;
 - d. l'approvazione del progetto operativo degli interventi di bonifica o di messa in sicurezza, operativa o permanente e, ove necessario, le ulteriori misure di riparazione e ripristino ambientale, al fine di minimizzare e ricondurre ad accettabilità il rischio derivante dallo stato di contaminazione del sito;

- l'art. 6 bis della L.R. 17/1990, così come modificato dalla L.R. 19/2013, per il quale: “In conformità ai principi e alle finalità della presente legge, la Regione approva gli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati localizzati nel bacino scolante della laguna di Venezia individuato dal piano per la prevenzione dell'inquinamento e il risanamento delle acque del bacino idrografico immediatamente sversante nella laguna di Venezia”;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 652 del 17/03/2009 con la quale viene sancita la competenza della Regione all'approvazione dei progetti operativi degli interventi di bonifica o di messa in sicurezza di aree inquinate ricadenti nell'ambito territoriale del Piano di Area della Laguna e dell'Area Veneziana (PALAV), con esclusione dei progetti che riguardano il Sito di Interesse Nazionale di Porto Marghera, dando atto che la valutazione dei relativi progetti e delle fasi prodromiche compete alla Conferenza di Servizi, convocata dalla Direzione Regionale Progetto Venezia ora Direzione Progetti speciali per Venezia);
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1269 del 05/05/2009, con la quale il Dirigente della Direzione Regionale Progetto Venezia è stato delegato all'adozione di tutti i provvedimenti amministrativi conseguenti alla conclusione delle varie fasi previste e regolate dall'art. 242 del D.Lgs 152/2006, comma 3 e successivi;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1507 del 26/09/2016 con la quale, nell'ambito di modifica dell'assetto organizzativo, l'Unità Organizzativa Progetto Venezia viene rinominata Unità Organizzativa Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 869 del 19/06/2019 con la quale, in considerazione della rilevante complessità delle funzioni dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio, vengono adottate misure finalizzate all'efficientamento, tra cui l'assegnazione della UO Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia nella Direzione Tutela Ambientale ed Opere di Bonifica a Marghera, comprese le relative competenze;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1144 del 06/08/2019 con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Tutela Ambientale ed Opere di Bonifica a Marghera;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1378 del 23/09/2019, con la quale si è proceduto ad un ulteriore assetto operativo nell'ambito dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio, con l'istituzione, tra l'altro, della “Direzione Progetti speciali per Venezia”, in luogo della Direzione Tutela Ambientale ed Opere di Bonifica a Marghera;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 833 del 22 giugno 2021, con la quale è stato l'incarico di Direttore della Direzione Progetti speciali per Venezia;

DECRETA

1. Ai sensi dell'art. 242 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., è approvato il Piano di Caratterizzazione integrativo del sito dismesso ex Italsintex/ ex Martins, sito in via Borgo Padova nel Comune di Camposampiero, sulla base delle risultanze della Conferenza di Servizi decisoria del 21/12/2021, meglio evidenziate nell'allegato verbale della Conferenza stessa (**Allegato A**), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. Il presente provvedimento chiude il procedimento avviato ai sensi degli artt. n. 7 e 8 della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii;

3. Il presente provvedimento va trasmesso al Comune di Camposampiero, alla Provincia di Padova, all'ARPAV – Dipartimento Provinciale di Padova e all'AULSS 6 Euganea;
4. Ai sensi dell'art. 3 u.c. della Legge 241/90, avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR del Veneto, nel termine di 60 giorni dalla ricezione, oppure in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, da proporre entro 120 giorni dalla ricezione;
5. Di pubblicare il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Dott. Giovanni Ulliana





Area Tutela e Sicurezza del Territorio
Direzione Progetti speciali per Venezia

Legge Regionale n. 19/2013. Approvazione dei progetti di bonifica di siti inquinati ubicati nell'ambito territoriale del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia.

CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA

Verbale della seduta del

21 Dicembre 2021

La Conferenza di Servizi decisoria è stata convocata con nota n. 571722 del 06 Dicembre 2021, per il giorno 21 Dicembre 2021, in video collegamento con la cabina di regia presso gli uffici della Direzione Progetti speciali per Venezia a Palazzo Linetti, Calle Priuli, Cannaregio 99, Venezia.

Presiede la Conferenza di Servizi il dott. Giovanni Ulliana, Direttore della Direzione Progetti speciali per Venezia, giusta delega del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio. Dopo aver acquisito agli atti le deleghe dei rappresentanti degli Enti convocati, si dà avvio ai lavori, in videocollegamento, con l'esame del seguente argomento.

Proponente: Comune di Camposampiero

Area: Comune di Camposampiero (PD)

Titolo: Caratterizzazione ambientale integrativa del sito dismesso ex Italsintex / ex Martins, sito in via Borgo Padova nel comune di Camposampiero.

Trasmesso con nota del Comune di Camposampiero del 14/09/2021 prot. 750/2021 ed acquisito agli atti dalla Direzione Progetti speciali per Venezia con prot. n. 406062 del 16/09/2021.

Il dott. Simone Fassina, tecnico istruttore che svolge la propria attività nella Direzione Progetti speciali per Venezia, riporta sinteticamente quanto discusso nella Conferenza di Servizi istruttoria odierna e chiede parere agli Enti.

Gli Enti confermano quanto espresso nella Conferenza di Servizi istruttoria odierna, l'aggiornamento del piano di caratterizzazione di cui trattasi approvabile, con prescrizioni operative.

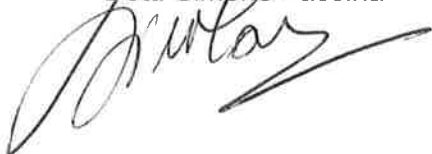
Si precisa che ARPAV partecipa alla Conferenza di Servizi, convocata ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs.152/06 e s.m.i., secondo le disposizioni operative emanate dal Direttore Generale con nota prot. n. 12440 del 08/02/2017, in coerenza con le proprie finalità istituzionali, si limita alla sola valutazione tecnica ed il suo parere è reso ai sensi e per gli effetti dell'art. 242, comma 12, del D.Lgs 152/06. Tale valutazione è finalizzata a fornire un giudizio tecnico propedeutico all'emissione del provvedimento di competenza dell'Amministrazione procedente, ma non riveste carattere vincolante.

Dopo approfondita discussione, preso atto di quanto sopra esposto, la Conferenza di Servizi decisoria approva il Piano di Caratterizzazione di cui trattasi, con le seguenti prescrizioni operative:

1. Il Piano di Caratterizzazione, le modalità di prelievo e le analisi devono essere condotte secondo quanto previsto dall'allegato 2 alla parte IV, Titolo V del D.Lgs. 152/06 e della DGRV 2922/03.
2. Deve essere valutata tramite un sopralluogo congiunto con l'ARPAV e la Provincia di Padova, l'eventuale necessità di integrare il Piano di Caratterizzazione in esame con l'aggiunta di ulteriori sondaggi/piezometri e la presenza di rifiuti abbandonati. In particolare sarà verificata la necessità di installare un ulteriore sondaggio attrezzato a piezometro all'interno del Capannone "*magazzino prodotti finiti*", a sud del punto S3.
3. I risultati del Piano di Caratterizzazione dovranno descrivere compiutamente lo stato dei luoghi, individuando la tipologia dei rifiuti presenti e lo stato di conservazione, provvedendo alla loro caratterizzazione.
4. Oltre ai parametri proposti, devono essere ricercate, nel terreno e nella falda, le sostanze rinvenute nei rifiuti, per verificarne l'eventuale dispersione nelle matrici ambientali circostanti.
5. In merito al prelievo di campioni per le analisi sui composti volatili, si fa presente che deve essere applicato il metodo di campionamento ASTM D4547-09.
6. Relativamente alle modalità di prelievo dei campioni di terreno per la ricerca dei composti volatili, si precisa che il contenitore dovrà essere una Vials con all'interno il Metanolo per la stabilizzazione dei parametri. Non è necessario fare più aliquote, ma è sufficiente una sola, da analizzare entro breve tempo, in quanto le sostanze che fanno riferimento ai VOC tendono a degradare velocemente.
7. Per quanto concerne le attività di campo per il prelievo di campioni, dovrà essere comunicato con congruo anticipo un cronoprogramma, così da consentire ad ARPAV l'eventuale presenza in campo per il prelievo di campioni in contraddittorio.
8. In merito ai campionamenti delle acque di falda, si dovrà procedere tramite spurgo e prelievo a basso flusso (portata tipica $0,1 \div 0,5$ l/min, comunque sempre < 1 l/min) con contestuale presenza di sonda multiparametrica al fine di controllare i valori di pH, conducibilità, temperatura, potenziale redox, ossigeno disciolto, e torbidimetro. Tali valori andranno riportati nel verbale di campionamento.
In relazione alla sola aliquota metalli:
 - a. si dovrà procedere al prelievo dei campioni, previa misurazione in campo della torbidità;
 - b. indipendentemente dal valore di torbidità misurato, è necessario prelevare i campioni di acqua previa filtrazione in campo a $0,45 \mu\text{m}$;
 - c. i campioni dovranno essere acidificati in campo nel più breve tempo possibile impiegando una quantità di acido nitrico pari allo 0,5% in volume. I campioni di acqua prelevati per l'analisi dei metalli in contraddittorio saranno acidificati in campo a cura del laboratorio e sotto supervisione dei tecnici ARPAV. L'agenzia potrà procedere al prelievo in apposito contenitore di una quantità di acido, che sarà usata come "bianco" di riferimento per le successive analisi.
9. I campioni delle acque di falda dovranno essere prelevati in triplice aliquota.
10. Dovrà essere utilizzata idonea strumentazione da campo per il prelievo dei campioni e per la misura dei parametri Torbidità, pH, Conducibilità, Temperatura, ossigeno disciolto. Qualora, al momento del prelievo in contraddittorio con ARPAV la Ditta esecutrice risultasse sprovvista dell'attrezzatura di cui sopra, il campionamento in contraddittorio verrà annullato e rimandato a data da destinarsi, in funzione della disponibilità dettata dagli impegni istituzionali dell'Agenzia.

11. Si ricorda, in previsione della necessità di procedere all'elaborazione di un'Analisi di Rischio, la necessità di acquisire i parametri sito specifici secondo quanto proposto dal Manuale ISPRA, rev.2 del Marzo 2008.
12. Deve essere verificata l'eventuale presenza di pozzi artesiani destinati ad uso potabile od irriguo, a valle del sito, potenzialmente interessati dalla contaminazione. Ove presenti tali pozzi dovrà essere eseguito un monitoraggio in contraddittorio con l'ARPAV.
13. Dovrà essere comunicato preventivamente a Regione, Provincia ed A.R.P.A.V., il nominativo del tecnico responsabile dell'intervento nonché il cronogramma effettivo dei lavori.
14. I campionamenti e le analisi dovranno essere effettuati secondo le indicazioni dell'allegato 2 del Titolo V del D.Lgs. 152/06 e della DGRV 2922/03. Le analisi dovranno essere realizzate da laboratorio accreditato.
15. Le risultanze analitiche dei campioni di terreno ed acque sotterranee dovranno essere confrontate con i valori di tab. 1 e 2 dell'allegato 5 parte IV del D.Lgs. 152/06.
16. Dovrà essere posta la massima attenzione per evitare fenomeni di cross contamination.
17. Non sostanziali modifiche operative in corso d'opera, potranno essere concordate direttamente con ARPAV. Le risultanze verranno trasmesse tempestivamente a Regione e Provincia a cura del Comune.
18. La sensibilità analitica dei metodi adottati per l'analisi del terreno dovrà essere almeno 1/10 dei valori di colonna A.
19. I risultati delle attività di campo e di laboratorio dovranno essere espressi sotto forma di tabelle di sintesi e di rappresentazioni cartografiche, inclusa un'accurata restituzione stratigrafica dell'area, comprendenti la documentazione fotografica dei sondaggi, la mappa con indicazione delle indagini svolte e dei punti di campionamento, la mappa di distribuzione orizzontale e verticale degli eventuali inquinanti. Dovrà essere presentato anche un rilievo planoaltimetrico quotato e definiti i livelli di escursione della falda. Dovranno essere specificati i parametri idrogeologici sitespecifici.
20. Le attività a campo saranno descritte a cura del responsabile dell'intervento in apposito giornale dei lavori da compilare giornalmente.
21. Durante lo svolgimento delle indagini dovrà essere posta la massima attenzione a non danneggiare gli strati naturali di argilla, provvedendo quindi alla successiva corretta cementazione dei fori.
22. In fase operativa di cantiere:
23. Devono essere adottate, implementate e mantenute operative/attive tutte le cautele per la sicurezza e salute dei lavoratori disposte dal D.Lgs. 81/08 e smi e dal Manuale INAIL 2014 "il rischio chimico per i lavoratori nei siti contaminati", ovvero altre linee guida di pari o maggiore efficacia.
24. Devono essere rispettati gli ulteriori obblighi previsti dalla normativa di settore ed in particolare oltre a quanto definito dal D.Lgs. 152/2006, siano rispettati i regolamenti comunali (es.: Reg. Edilizio, Reg. Polizia Urbana, ecc...), con riferimento ai limiti di emissioni acustici, di emissioni di polveri/fibre, ecc..., con riguardo anche a potenziali recettori limitrofi (es.: abitazioni, proprietà di terzi, ecc...). Devono essere implementate le cautele finalizzate al contenimento di rumori e di polveri/fibre.
25. Ove si riscontrino la presenza di amianto, devono essere avviati gli adempimenti prescritti nel capo III del D.Lgs. 81/08.

Il Verbalizzante
Dott. Simone Fassina



Il Presidente
Dott. Giovanni Ulliana



I partecipanti alla Conferenza di Servizi (Enti) presenti per tutta la seduta:

Dott. Giovanni Ulliana – Regione del Veneto
Dott. Simone Fassina – Regione del Veneto
Ing. Daniela Biasiotto – Regione del Veneto
Dott. Andrea Silvio Schiona – ARPAV
Dott. Paolo Minotto – AULSS 6 Euganea
Ing. Lorena Sadocco – Provincia di Padova
Dott.ssa Alessandra Tessaro – Provincia di Padova
Sindaco Katia Maccarrone – Comune di Camposampiero
Arch. Mirko Zampieri – Comune di Camposampiero
Avv. Pierfrancesco Zen – Consulente Comune di Camposampiero
Dott. Roberto Zago – Consulente Comune di Camposampiero
Dott.ssa Elena Serena – Studio Asa Laboratorio - Consulente Comune di Camposampiero